

Città di Chieri

ARCHIVIO STORICO "FILIPPO GHIRARDI"
IL DOCUMENTO IN EVIDENZA

Maggio 2020 BIS

IL DOPPIO RIO TEPICE

Tutti a Chieri conoscono il rio Tepice e qualcuno ce ne rammenta la spettacolosa esondazione degli anni Cinquanta. Certo, il regime delle acque dei rii del Chierese è così esiguo, da rendere difficile credere che siano pericolosi.

In ogni caso, il rio Tepice ha una certa complessità di andamento, che si coniuga con lavori di scavo di canali e paratie nel corso dei secoli, fino a tempi recenti.

La conoscenza dei corsi d'acqua parve inderogabile nel tempo: conserviamo disegni e mappe che ci aiutano a comprendere percorsi, presenza di ponti e barriere e altri aspetti della dinamica fluviale.

Uno di essi, risalente al 1776, ci mostra chiaramente la biforcazione del rio a Ovest dell'abitato, e i due rami, quello esterno alle mura, che fungeva da fossato, parzialmente visibile ancora oggi; quello interno, detto "Rio Merdero", che scorre all'interno, seppur ormai coperto. Esso era un tempo ben visibile e solcato da numerosi ponticelli, di cui leggiamo i nomi nella lunga didascalia che accompagna il disegno.

Occorre porre attenzione al fatto che il disegno presenta il settentrione in basso.

Distinguiamo alcuni mulini, il duomo (collegiata), l'imbiancheria, il profilo delle antiche mura urbiche e dei piccoli bastioni allora esistenti, i riquadri degli orti lungo la cinta, alcuni isolati edilizi dell'abitato.

La carta riporta nel dettaglio alcuni elementi, ma sorvola su altri: l'interesse precipuo risiede nella definizione del percorso dei due rami del rio e nel susseguirsi di ponti e incroci con il sistema viario.

Riportiamo per intero la didascalia:

- A. Ficca [sbarramento] per cui le acque dal rivo Tepice provenienti s'introducono nella beallera, per mezzo della quale le dette acque scorrono nel recinto della città ad uso e comodo de' molini nella medesima esistenti
- B. Scaricatore serviente in caso d'escrescenza d'acque.
- C. Mollino detto di Gallatea proprio de' RR PP di S. Filippo
- D. Mollino esistente nella città detto del sig. Manera, e proprio del medesimo
- E. Mollino proprio de' Padri suddetti, da quale sino al ponte segnato G vi sono trabucchi 42
- F. Ponte di legno
- G. Ponte a cuetto [?] detto il ponte rotto, da questo sino al seguente trabucchi 71.1.8
- H. Ponte detto del sig. Manera, sino al seguente trabucchi 34.3
- I. Ponte detto di pietra, sino al seguente trabucchi 31.4
- L. Ponte detto della Cordogna sino al ponte segnato N trabucchi 28.2.7
- M. Altro piccolo ponte detto ponte di traversa
- N. Ponte sovra cui resta costruito il coro della chiesa collegiata sino al seguente trabucchi 14.1.6
- O. Ponte detto de' maccelli sino al ponte Gavotti segnato Q trabucchi 40 sino al seguente trab1
- P. Ponte detto di S. Benedetto
- Q. Ponte detto si Mons. Gavotti sino al seguente trabucchi 43.5.6
- R. ed S. Ponti detti di S. Domenico sino alla ferratta, compresa la lunghezza di detto ponte di trabucchi 32.1 tra tutto trabucchi 78.2.3
- T. Ferratta per cui le dette acque dalla beallera o sii rivo sudetto provenienti discorrono fuori del recinto della città sino alla seguente balconera trabucchi 10.
- V. Balconera del sig. conte di Salmor in cui si vengono ad unire li due rivi, cioè quello che passa nel recinto sudetto, con quello che passa fuori del medesimo
- Y. Balconera detta del conte di S. Raffelle, e propria del medesimo



Scheda tecnica

Segnatura archivistica: articolo 25, paragrafo 1, numero 8

Data: senza data, ma inserito in un fascicolo dell'anno 1776

TITOLO: *Tipo dimostrativo rappresentante Rivo Tepice per cui discorrono le acque da esso provenienti fuori di città, e la beallera, o sii rivo dal antidetto derivante per cui trascorrono le acque suddette nel recinto della medesima città.*

Autore: architetto Giuseppe Michele Vaj (secolo XVIII)

Forma: china e acquerello su carta

Bibliografia: G. VANETTI, *I rii, le bealere e i mulini nella storia di Chieri*, Chieri 1996, pp. 40, 49

Sitografia: <https://www.icanaliditorino.it/glossario-termini-idraulici>